

REGOLAMENTO SALUTE DEL CAVALLO E DEL BINOMIO

aggiornato al 30/05/2024

A.S.I. - ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE

Sede Nazionale: Via Piave, 8 - 00185 Roma

Info line: 340-1741990

E-mail: info@asiequitazione.com Web: www.asiequitazione.com

Prima parte "Il Cavallo"

PREMESSA

CAP I - PRINCIPI GENERALI DELLA TUTELA E DEL BENESSERE DEL BINOMIO:

- Art.1 Riconoscimento dello status (non DPA)
- Art.2 Riconoscimento del diritto alla salute e al benessere
- Art.3 Rispetto delle norme
- Art.4 Condivisione valori etici
- Art.5 La salute del cavallo e il binomio
- Art.6 Impegno alla formazione

CAP II - LA TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DEL CAVALLO: POSSESSO RESPONSABILE E RESPONSABILITA' DEL POSSESSO

- Art. 7 Identificazione e tracciabilità dei cavalli
- Art. 8 Custodia
- Art. 9 Custodia e detenzione: le strutture
 - Art. 9.1 Le strutture: qualità e idoneità di box e scuderie
 - Art. 9.2 a) Requisiti minimi per la stabulazione individuale
 - Art. 9.2 b) Requisiti minimi stabulazione in gruppo
 - Art. 9.3 Le strutture: le poste non garantiscono il rispetto delle cinque libertà!
 - Art. 9.4 Le strutture: qualità e idoneità di ricoveri e recinti per la detenzione permanente all'aperto (pascolo)
 - Art. 9.5 Le strutture: lista su parametri di qualità

CAP III- LA TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DEL CAVALLO: GESTIONE RESPONSABILE E RESPONSABILITA' DI UNA CORRETTA GESTIONE

- Art. 10 Lo stato di salute: il ruolo del veterinario
- Art. 11 Gestione e buone pratiche: alimentazione, acqua, condizione psicofisica
- Art. 12 Gestione e buone pratiche: lista su parametri di qualità
- Art. 13 La tutela del cavallo nelle competizioni: il ruolo del comitato organizzatore
- Art. 14 La tutela del cavallo nelle competizioni: servizi di pronto soccorso
- Art. 15 La tutela del cavallo nelle competizioni: lista su parametri di qualità
- Art. 16 La tutela del cavallo e del binomio in attività e nelle competizioni.
 - Art. 16.1 Uso improprio dei farmaci
 - Art. 16.2 Pratiche proibite
- Art. 17 La tutela del cavallo e del binomio in attività e nelle competizioni: utilizzo di sostanze proibite
- Art. 18 Sanzioni
- Art.19 La tutela del cavallo e del binomio in attività e nelle competizioni
 - Art.19.1 Doma, tecniche dell'apprendimento
 - Art.19.2 Il carico di lavoro
 - Art.19.3 Uso improprio della frusta e dei finimenti

Art.20 La tutela del cavallo nei trasporti: idoneità e qualità dei mezzi, del personale addetto, documento di trasporto

Art.21 La tutela del cavallo nei confronti di pratiche invalidanti abusi e maltrattamenti: criteri per sanzioni, sospensioni ed espulsioni

Art.22 La tutela del cavallo a fine carriera: valori e impegno per la sostenibilità del ricollocamento

Art.23 La qualificazione del personale: caratteristiche, ruoli, percorsi formativi

Art.24 Il controllo ASI su centri ed eventi: ruolo e compiti della commissione etica

Seconda parte "L'Uomo"

PREMESSA

CAP IV – ETA' EVOLUTIVE, PROPORZIONE CORPOREA, COMPETENZE PER PARTECIPAZIONE A GARE, USO DEGLI AIUTI SUSSIDIARI

Art. 25 Età di accesso a particolari discipline

Art. 26 La proporzione corporea tra cavallo e persona

Art. 27 Le competenze per la partecipazione a gare rispetto a discipline e categorie

Art. 28 L'uso degli aiuti sussidiari (possessione e impiego)

Premessa

Riconosciamo allo sport una valenza sociale ed un valore etico-culturale che vanno ben oltre i risultati ottenibili o ottenuti nelle competizioni. Lo sport è passione, impegno, lealtà e rispetto nei confronti dei propri compagni, degli avversari e del pubblico. Lo sport è correttezza di comportamento sul campo di gara e nella vita. Pertanto, chi lo sport lo pratica e chi di sport vive ha la responsabilità di tutelarne l'immagine e di adoperarsi per essere un esempio positivo per le giovani generazioni. Tuttavia, niente di tutto questo avrebbe senso se lo sport non tutelasse anche la salute e il benessere degli atleti e a ciò devono mirare e contribuire con decisione anche i regolamenti sportivi.

Negli Sport Equestri, il cavallo, al pari dell'uomo, è un'atleta e pertanto i suoi diritti alla tutela non possono essere disattesi o sottostimati. Su tale fronte, il successo è legato ad un impegno trasversale e propositivo, rispettoso della legge e delle norme vigenti, fondante sui principi dell'informazione corretta, della formazione e della comunicazione chiara e trasparente, mirante all'implementazione di quanto già scritto e ad una gestione credibile e sostenibile delle regole e dei controlli.

Con tali premesse e con l'obiettivo di contribuire a trasformare le regole in comportamenti etici e irrinunciabili, ASI con il contributo di figure diverse, intende far rispettare ai propri tesserati questo regolamento, prodotto anche al fine di fornire, al binomio uomo e cavallo, gli strumenti necessari per garantire e promuovere l'eccellenza nelle discipline, nei centri e nelle competizioni equestri.

Prima parte “Il Cavallo”

CAP I - PRINCIPI GENERALI DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DEL BINOMIO

Art. 1 Riconoscimento dello status (non DPA)

ASI riconosce al cavallo lo status di essere senziente e, come tale, ne tutela salute e benessere. Vincola a tale rispetto i propri tesserati e su tale rispetto costruisce e promuove la relazione uomo cavallo (binomio). In questa ottica, in tutte le attività svolte sotto l’egida del Settore Sport Equestri ASI, viene riconosciuto solamente l’impiego di cavalli NON DPA (non destinati ad uso alimentare).

Art. 2 Riconoscimento del diritto alla salute e al benessere

ASI riconosce al cavallo il diritto alla tutela della salute e benessere, qualsiasi sia la tipologia dell’attività in cui esso viene impiegato: sportiva agonistica, ludico ricreativa, attività sociali (ippoterapia, fattorie didattiche), inoltre sostiene e promuove il ricollocamento a fine carriera.

Art. 3 Rispetto delle norme

ASI richiede, per ogni attività che abbia una relazione diretta o indiretta con il cavallo, il rispetto delle norme vigenti. Altresì si impegna ad adottare e a promuovere, nei propri regolamenti, linee di comportamento ad implementazione delle norme stesse.

Art. 4 Condivisione dei valori etici

ASI richiede ai tesserati, qualsiasi veste abbiano e in qualsiasi relazione siano con il cavallo (cavalieri, istruttori, proprietari, allevatori fino ai responsabili di centri, ai comitati organizzatori e agli sponsor) la condivisione dei valori etici dello sport equestre in termini di trasparenza e correttezza e il rispetto del cavallo e del binomio in termini di salute, benessere ed immagine in ogni ambito e disciplina.

Art. 5 La salute del cavallo e il binomio

ASI considera la tutela del cavallo requisito indispensabile e punto di partenza per la creazione e la crescita del binomio. Ogni malattia, disturbo comportamentale o disagio derivanti da una cattiva gestione del cavallo in vita e in gara rappresentano di fatto elementi di rischio per l’equilibrio del binomio, non solo in termini di mancato raggiungimento del risultato sportivo ma anche in termini di sicurezza e tutela della salute del binomio stesso.

Art. 6 Impegno alla formazione

ASI richiede ai tesserati, qualsiasi veste abbiano e in qualsiasi relazione siano con il cavallo (dai cavalieri, istruttori, proprietari, allevatori fino ai responsabili di centri, ai comitati organizzatori e agli sponsor) un serio impegno nei confronti della propria formazione ad implemento della conoscenza del cavallo e della sua corretta gestione.

CAP II - LA TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DEL CAVALLO: POSSESSO RESPONSABILE E RESPONSABILITA’ DEL POSSESSO

Art. 7 Identificazione e tracciabilità dei cavalli

ASI richiede ai tesserati, qualsiasi veste abbiano e in qualsiasi relazione siano con il cavallo (dai cavalieri, istruttori, proprietari, responsabili di centri, allevatori fino ai comitati organizzatori) la stretta osservanza

delle regole concernenti l'identificazione dei cavalli e la loro tracciabilità sul territorio e nelle movimentazioni.

In coerenza con quanto espresso nei principi generali (Art. 6), l'osservanza di cui sopra è intesa sempre aggiornata a quanto espresso dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale.

ASI considera l'identificazione e la tracciabilità dei cavalli, punti fondanti della tutela, pertanto individua nei Tecnici, negli Istruttori, nei Responsabili dei Centri ASI, nei Comitati Organizzatori e nei Veterinari ASI, le figure preposte alla diffusione e al controllo del corretto recepimento presso i propri tesserati, della normativa vigente.

Tale ruolo è altresì da considerarsi parte integrante della "formazione al possesso responsabile del cavallo".

Art. 8 Custodia

Chi custodisce a qualsiasi titolo, in modo permanente (in centri) o temporaneo (durante gli eventi sportivi, trasporti ecc.) uno o più cavalli, è a conoscenza degli obblighi che gli conseguono per legge e per regolamento. Ne è responsabile e dovrà prendere ogni precauzione per impedire la fuga degli animali, gli incidenti a terzi o a cose da parte dei cavalli, senza peraltro sottoporre gli animali a pratiche di contenzione o di dissuasione irrispettose e/o coercitive.

Nel caso si renda necessario legare i cavalli, la cosa va fatta "ad arte" e da personale esperto, mettendo il cavallo in sicurezza. La durata di tale stato deve considerarsi per il tempo minimo necessario e sotto diretta sorveglianza del custode/detentore o altra persona incaricata.

Nel caso si renda necessario spostare un cavallo, sottomano e o in libertà, la cosa va fatta "ad arte" e da personale esperto e ogni forma di violenza per controllarlo o farlo avanzare (frustate, percosse, pungoli elettrici ...) è vietata.

I minori, ai sensi delle leggi vigenti e a tutela della loro sicurezza, non sono autorizzati alla custodia e alle pratiche di cui sopra se non sotto la diretta sorveglianza e responsabilità del proprio tecnico/istruttore. In caso di inadempienza o negligenza ASI, sentito il parere tecnico della propria "Commissione Tutela del Cavallo e del Binomio", si riserva di esaminare e valutare il comportamento dei propri tesserati.

Art. 9 Custodia e detenzione: le strutture

ASI richiede ai tesserati, qualsiasi veste abbiano e in qualsiasi relazione siano con il cavallo (dai cavalieri, istruttori, proprietari, responsabili di centri, allevatori fino ai comitati organizzatori) di attenersi sempre, sia nei centri ASI sia durante gli eventi sportivi ASI, a norme e buone pratiche di custodia e detenzione.

In tal senso considera conformi le strutture in grado di garantire la massima tutela a cavalli e persone.

Tali requisiti non possono essere al di sotto di quelli comunemente accettati e riconosciuti come minimi dal mondo equestre nazionale ed internazionale.

In mancanza di tali requisiti ASI, sentito il parere tecnico della propria "Commissione Tutela del Cavallo e del Binomio", si riserva di esaminare e valutare la posizione dei propri tesserati.

Art 9.1 Le strutture: qualità e idoneità di box e scuderie

Chi custodisce a qualsiasi titolo, in modo permanente o temporaneo uno o più cavalli in box e/o scuderia deve essere in possesso dei permessi e delle autorizzazioni previste per legge ed è responsabile della qualità ed idoneità delle strutture destinate all'alloggiamento dei cavalli.

Box, scuderie e strutture annesse (fienili, magazzini di stoccaggio degli alimenti, concimaia, zone carico e scarico dei cavalli ecc.), devono essere idonee alla funzione, costruite e o ristrutturare nel rispetto delle norme edilizie vigenti in termini di locazione e integrazione ambientale, protocolli di sicurezza e conformità del materiale utilizzato.

Gli edifici e i materiali utilizzati devono sempre garantire agli animali:

- adeguata protezione dagli agenti atmosferici, mantenendoli in condizione di comfort termico compatibilmente all'età, tipologia e razza
- ricambio d'aria, sufficiente a tenere bassa la concentrazione di ammoniaca (inferiore a 25 ppm), polveri e un'umidità compresa tra il 45% e 85%
- luce naturale e artificiale.

I sistemi di stabulazione (individuale o in gruppo), destinati al soggiorno durevole o prevalente degli animali, devono essere tali da consentire ai cavalli di muoversi, alimentarsi, abbeverarsi, riposarsi, coricarsi ed alzarsi in maniera adeguata alle esigenze fisiologiche ed etologiche di specie, razza e taglia.

Devono, inoltre, garantire standard di sicurezza sufficienti alla prevenzione del rischio di malattie, incidenti e traumi ai cavalli e agli uomini, adeguando a tale fine dimensioni, pavimentazione, pareti, porte, coperture, corridoi, arredi ecc. Devono permettere un efficiente svolgimento delle pratiche di manutenzione e pulizia (ordinaria e straordinaria), incluse la sanificazione da insetti e topi.

Tali condizioni si applicano anche ai box e alle scuderie temporanee, montate in occasione di eventi.

Art 9.2. a) Requisiti minimi per la stabulazione individuale

ASI considera come dimensioni minime quelle già espresse nell'ordinanza Martini del 2009 che qui di seguito sono riportate in tabella con in aggiunta un richiamo all'altezza al garrese per le diverse tipologie dei Pony. Il rispetto di tali parametri è considerato obbligo nel caso di edificazione, ristrutturazione o riconversione di edifici ex novo.

Nel caso di strutture preesistenti già in uso, la conformità o la non conformità in termini di benessere nella stabulazione, sarà oggetto di valutazione da parte di ASI che si avvale del parere della propria "Commissione Tutela del Cavallo e del Binomio".

Si sottolinea che il solo requisito di idoneità dimensionale del ricovero del cavallo non è elemento sufficiente a garantire un completo stato di benessere. Ad esempio se la permanenza in tale spazio limita la socialità, il movimento e l'interazione dell'animale con l'ambiente.

	Cavalli sella	Fattrici in parto o con redo	Pony garrese da 130 a 150 cm	Cavalli da tiro	Pony piccola taglia fino a 130 cm
Dimensioni box mt	3.00 x 3.00	3.00 x 4.00	2.80 x 2.80	3.00 x 4.00	2.50 x 2.50
Altezza Tetto mt	3.00	3.00	3.00	3.00	Non inf. a 2.50
Larghezza corridoi	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00
Tipologia porte	Due porte sovrapposte tale consentire ai cavalli di affacciarsi. Per i Pony di piccola taglia predisporre una struttura adeguata a garantire loro la possibilità di affacciarsi.				
Porte altezza mt	3.00	3.00	3.00	3.00	Non inf. a 2.50
Porte larghezza mt	1.20	1.20	1.20	1.20	1.20

Tuttavia, considerando che i box dovrebbero essere sempre pensati e costruiti nel rispetto della tipologia del cavallo (razza, altezza e status), in linea con quanto predisposto dalla FEI in termini di concorsi internazionali (3,20 x 3,20 mt) o a quanto considerato in altri regolamenti e codici di buone pratiche, ASI fornisce qui di seguito il criterio utilizzato nel codice svizzero, esortando i propri tesserati a prenderne visione e conoscenza in particolare per i cavalli di grossa taglia:

Superficie per capo (mq) = (2 x altezza al garrese) ²

Altezza del soffitto box (mt) = 1,5 x altezza al garrese

Box parto o fattrice con redo di età superiore a 2 mesi (mq) = (2 x altezza al garrese) ² x 130%

Art. 9 .2. b Requisiti minimi stabulazione in gruppo

Fermo restando che la scelta di una stabulazione in gruppo ha come premessa il buon affiatamento dei soggetti, devono essere poste in atto tutte le misure necessarie a prevenzione di incidenti derivanti da eventuali conflitti, quale l'individuazione dei soggetti caratterialmente più compatibili, e/o l'eventuale rimozione dei ferri, perlomeno di quelli posteriori. ASI fornisce qui di seguito il **criterio utilizzato nel regolamento svizzero**.

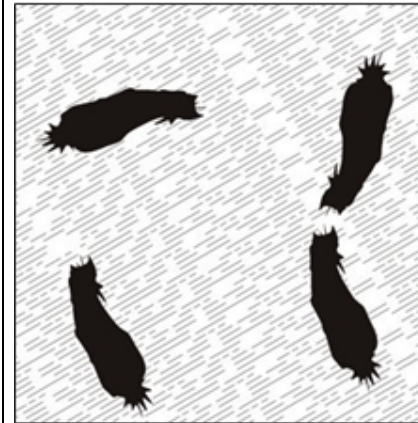
Il fabbisogno di superficie per un gruppo di cavalli deve corrispondere alla **somma delle superfici minime individuali**. Se si tratta di grandi gruppi, la superficie minima può essere calcolata in base alla media delle altezze al garrese dei cavalli del gruppo, moltiplicata per il numero dei cavalli .

Superficie minima di un box di gruppo a 1 compartimento con settori di foraggiamento, di riposo e di spostamento integrati (senza pareti divisorie):

**Superficie minima per cavallo (mq) =
(2 x altezza al garrese) ²**

**Superficie minima per il gruppo di n cavalli (mq) =
n x (2 x altezza al garrese) ²**

**Es. 4 cavalli da mt 1,50 al garrese: 4 x (2 x 1,50) ² =
36 mq**

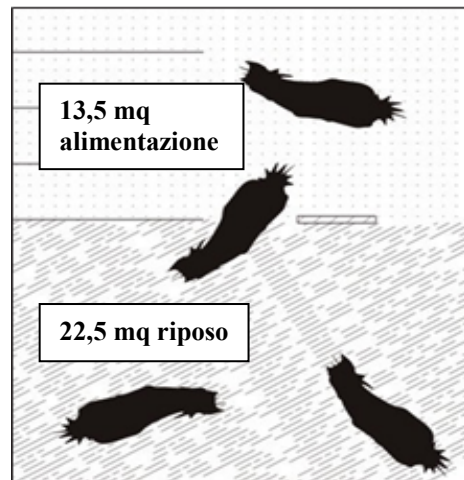


Superficie minima del settore di riposo in una stabulazione libera, in gruppo, con una parete divisoria che separa il settore di foraggiamento dal settore di riposo :

**Superficie minima area riposo per cavallo (mq) =
2,5 x (altezza al garrese ²)**

**Superficie minima area riposo gruppo di n cavalli (mq) =
n x (2,5 x (altezza al garrese ²))**

**Es. area riposo per 4 cavalli da mt 1,50 al garrese =
4 x (2,5 x (1,50²)) = 22,5 mq**



Art 9. 3 Le strutture: le poste non garantiscono il rispetto delle cinque libertà!

L'utilizzo delle poste per l'alloggiamento permanente è sempre vietato in quanto non offre sufficienti garanzie di tutela per la salute e il benessere dei cavalli in quanto li priva:

- della libertà di movimento, obbligandoli al mantenimento di una forzata e insana immobilità in stazione quadrupedale
- della libertà di esprimere il proprio naturale comportamento durante il riposo, impedendo ai cavalli di coricarsi, alzarsi e rotolarsi compatibilmente alle proprie esigenze fisiologiche ed etologiche
- della libertà da stress e paura poiché, limitandone anche il campo visivo, mantengono gli animali in una condizione di "disagio permanente" e predispongono all'insorgenza di stereotipie

- della libertà da fastidi fisici, dolore, traumi e malattie, poiché elevano il rischio di traumi e lesioni agli arti e ai piedi.

L'utilizzo delle poste per l'alloggiamento temporaneo dei cavalli, in corso di eventi sportivi, è altresì fortemente sconsigliato e rappresenta un elemento negativo nella valutazione di qualità di centri, eventi e comitati organizzatori.

ASI, in conformità con quanto espresso nei principi generali di questo regolamento, si propone di agire sempre ad implementazione delle norme previste in altri regolamenti e di non subordinare la tutela della salute e benessere del cavallo e del binomio alle sole ragioni economiche. Si impegna quindi, ad indirizzare ed incentivare i Comitati Organizzatori verso la scelta, durante gli eventi, di una adeguata scuderizzazione dei cavalli.

Art 9.4 Le strutture: qualità e idoneità di ricoveri e recinti per la detenzione permanente all'aperto (pascolo)

Chi custodisce a qualsiasi titolo, in modo permanente, uno o più cavalli all'aperto deve essere in possesso dei permessi e delle autorizzazioni previste per legge ed è responsabile della qualità ed idoneità delle aree e strutture destinate all'alloggiamento all'aperto dei cavalli.

Nei confronti della detenzione permanente all'aperto, ASI considera le dimensioni espresse nell'ordinanza Martini del 2009 ottimali, quando l'area messa a disposizione dei cavalli è intesa come pascolo ovvero parte integrante della gestione alimentare del cavallo. Aree inferiori non possono essere considerate pascolo e gli animali contenuti vanno gestiti di conseguenza.

In ogni caso, ai cavalli detenuti all'aperto vanno garantite aree e ripari, conformemente, alla razza, alla taglia, alla tipologia e al numero degli animali presenti.

I capanni devono essere costruiti con materiali idonei e nel rispetto delle norme edilizie e dell'ambiente, locati in modo da garantire agli animali adeguata protezione da condizioni ambientali avverse, permettendo condizioni di permanenza, riposo, alimentazione ed abbeverata in regime di comfort e nel rispetto delle esigenze etologiche e fisiologiche dei cavalli.

Devono inoltre garantire nella loro struttura e posa, nella scelta degli arredi (abbeveratoi, mangiatoie ecc.) delle pareti divisorie, dei cancelli e dei passaggi, standard di sicurezza, a prevenzione del rischio di incidenti e traumi per cavalli e uomini

Le recinzioni devono essere concepite e realizzate con materiale idoneo a contenere gli animali impedendone la fuga, senza peraltro costituire un pericolo per la loro salute. E' quindi vietato l'utilizzo di filo spinato, reti per ovini o filo metallico.

Anche se non dovrebbe considerarsi la prima scelta di recinzione permanente, l'utilizzo della sola recinzione elettrica è tollerato, purché costruita ad "arte", ben visibile e mantenuta efficiente. Le recinzioni elettriche vanno sempre opportunamente segnalate al pubblico. La sola recinzione elettrica non è da considerarsi adeguata se usata a delimitazione di recinti confinanti con strade o altri luoghi adibiti al pubblico passaggio. L'altezza minima della recinzione è di mt. 1.20, misure superiori vanno considerate per gli stalloni mentre misure inferiori per i pony.

Art. 9.5 Le strutture: lista su parametri di qualità

ASI considera ogni implementazione della qualità ed idoneità delle strutture, finalizzata ad una maggiore tutela del cavallo, un parametro positivo di valutazione per produrre una lista di qualità di centri ed eventi.

ASI, nella stesura della succitata lista di qualità, si avvale del parere consuntivo della propria Commissione Tutela del Cavallo e del Binomio.

CAP III - LA TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DEL CAVALLO: GESTIONE RESPONSABILE E RESPONSABILITA' DI UNA CORRETTA GESTIONE

Art. 10 Lo stato di salute: il ruolo del veterinario

Chi custodisce a qualsiasi titolo, in modo permanente (centri, scuderie, allevamenti) o temporaneo (eventi sportivi, ludico ricreativi) uno o più cavalli è responsabile del mantenimento e della tutela della loro salute e benessere.

Chi si avvale dei cavalli in ambito sportivo ha la responsabilità della loro integrità psico fisica e il dovere di presentarlo in gara garantendone l' idoneità all' attività sportiva. In tale ottica ASI sostiene e promuove per i cavalli impegnati in attività sportive, una periodica e certificata valutazione veterinaria di idoneità atletica.

In caso di malattia, incidenti e traumi è quindi tenuto a richiedere, prontamente, l' intervento di un medico veterinario ippiatra e ad attenersi scrupolosamente alle sue indicazioni.

Non è permessa la somministrazione di farmaci senza autorizzazione del medico veterinario curante.

Ogni trattamento con somministrazione di farmaci ha esclusiva finalità terapeutica, va eseguito sotto il controllo del medico veterinario che ha provveduto alla diagnosi e alla ricetta, secondo quanto previsto e richiesto dalla normativa sul farmaco

La comunicazione e la collaborazione con i veterinari risultano indispensabili sia nei confronti di malattie infettive e/o parassitarie che possono mettere a rischio la salute di altri cavalli e/o dell' uomo sia nei confronti di ogni altra patologia, lesione o trauma che pur non avendo carattere diffusivo, compromettono l' integrità fisica del cavallo e la sua idoneità al proseguimento dell' attività sportiva (temporaneamente o permanentemente).

Nei confronti degli obblighi sanitari per l' anemia infettiva equina (A.I.E) , il test sierologico e la sua certificazione (registrazione dell' esito sul passaporto) sono di competenza dell' autorità sanitaria . Tale test è obbligatorio per la movimentazione dei cavalli sul territorio nazionale.

Nei confronti degli obblighi di vaccinazione e di registrazione sul passaporto da parte del veterinario, valgono le disposizioni vigenti e quanto previsto dai regolamenti FISE / FEI e lo stesso vale per la certificazione dei test sierologici richiesti dall' autorità sanitaria.

ASI promuove e sostiene ogni iniziativa mirante ad implementare un proficuo rapporto di fiducia tra veterinari e tesserati, considerando tale rapporto un caposaldo nella tutela del cavallo e del binomio.

Art. 11 Gestione e buone pratiche: alimentazione, acqua, condizione psicofisica

Chi custodisce a qualsiasi titolo, in modo permanente (centri, scuderie, allevamenti) o temporaneo (eventi sportivi, ludico-ricreativi), uno o più cavalli è tenuto a mettere in atto tutte le misure necessarie per provvedere alla copertura dei fabbisogni nutrizionali (alimenti e acqua) e al mantenimento di una condizione psico-fisica ottimale (regolare esercizio fisico, utilizzo di paddock, possibilità di socializzazione con altri cavalli, minimizzazione di stress ambientali o di conflitti con uomini e tecniche di addestramento...).

Oltre alla salubrità, alla qualità degli alimenti e dell'acqua di abbeverata e alla quantità degli stessi in funzione della tipologia, taglia, intensità del lavoro e condizioni ambientali, vanno tenute in debito conto anche le modalità di somministrazione che devono essere adeguate alla natura del cavallo.

Gli alimenti, per lo meno il fieno, vanno somministrati a terra e l'acqua deve essere sempre a disposizione, preferibilmente potabile, ma in ogni caso non deve rappresentare un rischio per la salute del cavallo (certificazione di idoneità).

Art. 12 Gestione e buone pratiche: lista su parametri di qualità

ASI considera la valutazione delle buone pratiche gestionali e della condizione psico-fisica dei cavalli un parametro di valutazione per produrre una lista di qualità di centri ed eventi. Altresì nei parametri di valutazione, inserisce ogni iniziativa di informazione e formazione, finalizzate ad una maggiore conoscenza e applicazione della tutela del cavallo e del binomio.

ASI, nella stesura della succitata lista di qualità, si avvale del parere consuntivo della propria Commissione Etica.

Art. 13 La tutela del cavallo nelle competizioni: il ruolo del comitato organizzatore

Conformemente con quanto espresso nelle norme generali e dal regolamento nazionale, nelle competizioni sportive, rassegne ed eventi, i Comitati Organizzatori provvedono a garantire la tutela della salute dei cavalli e del binomio rispettando elevati standard di sicurezza nell'allestimento dei campi di gara, piste e aree di lavoro che dovranno sempre essere di dimensioni adeguate alle attività che vi si svolgono, ed opportunamente recintate. I fondi dei campi e delle aree di lavoro devono essere tali da assorbire le sollecitazioni indotte dai cavalli e le possibili cadute del cavaliere, essere privi di irregolarità che potrebbero provocare traumi e o cadute, efficacemente drenati ed essere costituiti da materiale per il quale il sollevamento di polveri non si riveli eccessivo né costituisca pericolo per la salute del binomio.

Art. 14 La tutela del cavallo nelle competizioni: servizi di pronto soccorso

Il Comitato Organizzatore ha il compito di impegnarsi a provvedere all'istituzione di efficienti misure di pronto soccorso, non subordinando questo punto fondamentale della tutela della salute del cavallo e del binomio a ragioni economiche e, in ogni caso, avvalendosi di veterinari di comprovata esperienza in materia di pronto soccorso e assistenza zoiatrica alle manifestazioni equestri.

A tale scopo ASI ha previsto l'istituzione e la formazione della figura del Veterinario Accreditato ASI attraverso l'istituzione di un Albo di Veterinari ASI, abilitante i professionisti che ne faranno domanda ad esercitare le attività di assistenza zoiatrica, pronto soccorso, controllo dei passaporti e del benessere dei cavalli, nelle manifestazioni ed eventi ASI.

E' comunque diritto dei partecipanti alle competizioni essere a conoscenza, all'atto delle iscrizioni, della presenza o meno di un servizio di pronto soccorso veterinario e delle modalità del servizio stesso, inclusi gli eventuali costi a carico del proprietario.

E' responsabilità del Comitato Organizzatore provvedere ad indicare con chiarezza la tipologia del servizio predisposto (reperibilità, presenza del veterinario di servizio, ambulanza o mezzo idoneo, box infermeria, cliniche convenzionate) nonché il nome e il recapito telefonico del veterinario incaricato all'assistenza durante l'evento.

Art. 15 La tutela del cavallo nelle competizioni: lista su parametri di qualità

ASI considera la tutela del cavallo e del binomio nelle competizioni un parametro di valutazione per produrre una lista di qualità di centri ed eventi. La valutazione tiene conto non solo del tipo ma anche della qualità (efficienza) del servizio erogato e di ogni iniziativa di informazione e formazione, finalizzate ad una maggiore conoscenza e applicazione della tutela del cavallo e del binomio nelle competizioni.

ASI, nella stesura della succitata lista di qualità, si avvale del parere consuntivo della propria Commissione Tutela del Cavallo e del Binomio.

Art. 16 La tutela del cavallo e del binomio in attività e nelle competizioni:

Facendo riferimento ai regolamenti sportivi FISE, FEI e del settore equestre, ASI condanna l'uso fraudolento di farmaci, atti a mascherare patologie del cavallo, con il fine di trarre vantaggio nelle competizioni sportive sia agonistiche che ludico-ricreative oppure di mantenere inalterato il carico di lavoro dei cavalli impiegati nelle scuole e nei centri. In entrambi i casi, infatti, non viene garantito il diritto fondamentale alla cura e alla salute del cavallo, si va contro i principi etici della correttezza e trasparenza dello sport, si danneggia l'immagine e si impedisce la crescita di un'autentica e sana cultura della relazione uomo e cavallo.

In particolare, va sottolineato il ruolo degli Istruttori, dei responsabili dei Centri ASI e dei Comitati organizzatori, nella diffusione e nel recepimento, presso i propri allievi, tesserati e cavalieri dei valori dello sport pulito, delle ripercussioni sulla salute del cavallo di un cattivo uso o abuso dei farmaci.

Tale ruolo è da considerarsi parte integrante della "formazione all'impiego responsabile del cavallo".

Il mancato rispetto dell'osservanza di quanto disposto nei confronti dell'uso improprio dei farmaci e del doping prevede l'apertura di un procedimento disciplinare e l'applicazione di sanzioni previste dal regolamento ASI.

Art.16 .1 uso improprio dei farmaci

Facendo riferimento ai regolamenti sportivi FISE, FEI e del settore equestre, ASI condanna l'uso fraudolento di farmaci, le attività, le azioni e i comportamenti che compromettono la salute del cavallo finalizzati all'occultamento di patologie o all'alterazione delle capacità naturali del cavallo, con lo scopo di trarre per se o procurare ad altri vantaggio nelle competizioni sportive sia agonistiche che ludico-ricreative oppure di mantenere inalterato il carico di lavoro dei cavalli impiegati nelle scuole e nei centri.

Sono altresì considerate proibite, le attività che compromettono la regolarità delle manifestazioni e la sicurezza del cavaliere e di altri addetti alla manifestazione

Si sottolinea il divieto di sottoporre i cavalli a trattamenti medici senza prescrizione veterinaria e il divieto di "praticare manualità chirurgiche o invasive ad un cavallo o qualsiasi atto di competenza veterinaria" , da parte di persone prive di Laurea in Veterinaria e abilitazione alla professione .

Art.16 .2 pratiche proibite

ASI condanna e vieta l'utilizzo di ogni pratica coercitiva o punitiva in allenamento, addestramento o gara che miri ad ottenere obbedienza o performances producendo ingiustificata sofferenza al cavallo.

Ad es. l'uso di strumenti che producono choc elettrici (speroni, fruste, pungoli elettrici) o altri mezzi ausiliari che provocano dolore (stinchiere e imboccature modificate), l'ipersensibilizzazione fisica o chimica della pelle

degli arti (es. corone), la pratica di sbarrare i cavalli, la pratica di costringere il cavallo a lavorare in iperflessione cervicale (rollkur) o in altre condizioni di elevata costrizione.

Non è ammessa la desensibilizzazione nervosa di orecchie e coda al fine di ottenerne l'immobilità negli show così è vietata, in quanto considerata ad alto rischio per la sicurezza del binomio, la partecipazione alle competizioni di cavalli nevrectomizzati agli arti.

In particolare, va sottolineato il ruolo degli Istruttori, dei responsabili dei Centri ASI e dei Comitati Organizzatori, nel perseguimento presso i propri allievi, tesserati e cavalieri, di una efficace strategia dissuasiva nei confronti di tali pratiche che, in quanto profondamente lesive della salute e del benessere del cavallo, impediscono la crescita culturale, la credibilità e la sostenibilità dei valori e dell'immagine del nostro sport.

Tale ruolo è da considerarsi parte integrante della "formazione dell'impiego responsabile del cavallo".

Il mancato rispetto dell'osservanza di quanto disposto nei confronti delle pratiche vietate prevede l'apertura di un procedimento disciplinare e l'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento ASI

Art. 17 La tutela del cavallo e del binomio in attività e nelle competizioni: utilizzo sostanze proibite

In tema di utilizzo di sostanze proibite, per garantire il benessere e la tutela del cavallo sportivo, si programma di sovrintendere e organizzare le attività necessarie ai fini della ricerca delle sostanze proibite, in occasione di eventi e manifestazioni autorizzate, così come esplicitato nel decreto del MASAF 2023 0368162.

Ovvero si predispone, previo accertamento dell'identità del cavallo, il prelievo di campioni di urina e/o sangue o altro materiale biologico da parte di un veterinario incaricato e il successivo invio dei campioni al Laboratorio d'analisi di riferimento.

I prelievi possono essere effettuati in qualsiasi momento della manifestazione.

Art 18 Sanzioni

Per quanto previsto in particolare nell'art. 17 a proposito di utilizzo di sostanze proibite e tutela del benessere animale, sono previste delle modalità di deferimento alla procura di disciplina e a seguito di verifica di irregolarità si darà seguito all'iter previsto di giustizia sportiva.

Art. 19 La tutela del cavallo e del binomio in attività e nelle competizioni

Il Settore Sport Equestri ASI al fine di realizzare i propri obiettivi di sviluppo della pratica sportiva e di diffusione della cultura equestre, regola la Formazione del settore articolando i vari iter formativi sulle metodologie e le tecniche equestri che mirano all'implementazione della tutela e del benessere del cavallo e del binomio in tutte le discipline.

Art. 19.1 Doma, tecniche dell'apprendimento

La doma rappresenta un momento fondamentale nella vita dei cavalli, in grado di condizionarne non solo l'attività sportiva ma anche la qualità di ogni loro futuro approccio con l'uomo.

Nell'ottica della tutela del binomio assume grande importanza la preparazione tecnica e culturale degli operatori i quali, a prescindere dall'indirizzo della disciplina sportiva, hanno il dovere di avvalersi di tecniche di doma rispettose dello sviluppo psicofisico del cavallo, evitando sistemi coercitivi e dolorosi o carichi di lavoro inadeguati per l'età o la struttura fisica del soggetto stesso.

A tale scopo si ritiene necessario che coloro che curano la fase di doma e addestramento di base abbiano piena conoscenza dei modelli di apprendimento così da disporre di strumenti adeguati a favorire l'acquisizione da parte del cavallo delle competenze desiderate.

Art 19.2 Il carico di lavoro

Fatto salvo che la complessità delle discipline sportive in cui viene impiegato il cavallo, impedisce una valutazione univoca per la definizione di tale criterio, di seguito elenchiamo alcuni principi generali ai quali è fatto obbligo attenersi, per evitare rischi derivanti ai cavalli da un eccessivo o inadeguato carico di lavoro e rischi per la sicurezza del binomio stesso (incidenti in attività)

Poiché ogni cavallo, con il quale si intenda svolgere una qualsivoglia attività, deve essere in buone condizioni di salute e benessere, vanno esclusi dal lavoro, fino al ripristino delle condizioni ottimali o fino alla emissione di un certificato veterinario di idoneità all'attività, i cavalli:

- che presentano uno scadente stato di nutrizione e conseguente debolezza generale
- con malattie in corso, acute (es. malattie febbrili) o croniche (es. bolsaggine)
- in trattamento farmacologico o nel periodo di recupero dopo la fine di un trattamento farmacologico, così come previsto dalla prassi veterinaria. In tale ambito sono incluse anche le pratiche veterinarie che prevedono infiltrazioni articolari e/o tendinee con diversi farmaci e presidi
- con patologie dell'apparato cardio circolatorio
- con patologie dell'apparato muscolo scheletrico quali lesioni e zoppie acute o croniche
- con deformazioni scheletriche agli arti e alla colonna vertebrale

Poiché i cavalli che escono dai circuiti delle competizioni sono un indispensabile e prezioso strumento di promozione, ASI rivolge una particolare raccomandazione a tutti coloro che utilizzano i cavalli e i pony anziani per le scuole affinché si adoperino, con particolare cura, alla distribuzione del carico di lavoro e al mantenimento delle loro condizioni di salute e benessere.

Art. 19.3 Uso improprio della frusta e dei finimenti

Tutti gli aiuti a disposizione del cavaliere sono da intendersi quali ausili per una più efficace comunicazione. Sono considerati impropri tutti gli usi che non rientrano in questa funzione, soprattutto quando provocano disagio e/o sofferenza psico-fisica all'animale. A tal fine si ritiene opportuno che l'impiego di fruste, speroni, redini e imboccature specializzate, siano riservate a cavalieri con una sufficiente indipendenza di aiuti e una capacità di discernimento da valutare anche in base all'età.

Il mancato rispetto di quanto sopra, specie se si configura come "comportamento abituale" prevede l'apertura di un procedimento disciplinare e l'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento ASI.

Art. 20 La tutela del cavallo nei trasporti: idoneità e qualità dei mezzi, del personale addetto, documento di trasporto

Il trasporto rappresenta nella vita dei cavalli un evento frequente e di grande impatto sulla tutela della sua salute e del suo equilibrio psicofisico. Deve quindi svolgersi nel rispetto delle sue esigenze fisiologiche, morfologiche ed etologiche, evitandogli stress, sofferenze e lesioni.

Le operazioni di carico e scarico dei cavalli devono svolgersi in luoghi sicuri, sufficientemente illuminati, utilizzando rampe dall'inclinazione e pavimentazione idonee a favorire il trasferimento dei cavalli senza metterli in condizione di rischio di cadute o lesioni.

Particolare attenzione deve essere data alla temperatura presente all'interno del mezzo e pertanto vanno messi in atto tutti gli accorgimenti necessari affinché questa non metta in pericolo la salute del cavallo.

I mezzi di trasporto non hanno mai i requisiti per essere utilizzati come sostitutivi della scuderizzazione in corso di manifestazioni ed eventi.

E' fatto obbligo che ogni trasporto avvenga ai sensi del regolamento (CE) n. 1/2005 e successive integrazioni (nota ministero salute n.1014 del 06/02/08), nel rispetto della normativa in materia di autorizzazioni e disinfezione dei mezzi, durata dei trasporti e documentazione d'accompagnamento del cavallo. Come espressamente indicato nelle premesse del succitato regolamento, particolare cura va data alla formazione del personale addetto, coinvolto nel trasporto e nelle operazioni carico e scarico. Gli operatori devono essere in grado di far salire gli animali ad "arte", evitando l'utilizzo di tecniche violente e coercitive, pungoli elettrici, bastoni, forche ecc.

Nel caso di movimentazione, ogni cavallo deve sempre essere accompagnato dal passaporto e dal modello debitamente compilato in tutte le sue parti. La corretta compilazione della documentazione di trasporto, modello IV, così come prevista ai sensi del DM 16/5/2007 e/o delle certificazioni per gli scambi intercomunitarie o le importazioni, non rappresenta solo un obbligo di legge (la cui inadempienza, tra l'altro, prevede sanzioni), ma anche un importante strumento di tutela che consente la tracciabilità dei cavalli sul territorio.

Art. 21 La tutela del cavallo nei confronti di pratiche invalidanti abusi e maltrattamenti

ASI intende tutelare con tutti i mezzi il maltrattamento animale. E' fatto obbligo a tutti i tesserati ASI di denunciare prontamente agli organi di giustizia sportiva ASI qualsiasi abuso o maltrattamento a carico di cavalli o altri animali. Fatti salvi in cui c'è l'espresso e motivato intervento da parte di un Veterinario ippiatra, è considerata maltrattamento grave qualsiasi pratica invalidante.

Art. 22 La tutela del cavallo a fine carriera: valori e impegno per la sostenibilità del ricollocamento

ASI in quanto ente del settore equestre, finalizzato alla promozione dei valori e della cultura dello sport riconosce il cavallo come parte integrante della promozione dei valori e della cultura equestre.

Ritenendo che la fine della carriera agonistica non debba rappresentare necessariamente la fine della vita di un cavallo, ASI si impegna a promuovere una gestione responsabile e rispettosa del cavallo in carriera affinché esso possa essere reinserito e mantenuto in un nuovo circuito di relazione "sano ed integro".

In tal senso ASI sostiene e promuove le iniziative finalizzate ad un etico ricollocamento dei cavalli sportivi nei circuiti promozionali.

Art. 23 La qualificazione del personale: caratteristiche, ruoli, percorsi formativi,

Nell'ambito delle attività svolte all'interno di centri affiliati ASI o comunque nell'ambito di attività riconducibile al settore sport equestri ASI, ogni adempimento che riguarda la cura dei cavalli deve essere svolto solo ed unicamente da personale qualificato.

E' dovere di ogni dirigente responsabile delle Società o Associazioni sportive o di qualsiasi altro soggetto affiliato ASI accertarsi dell'adeguata competenza e qualifica di tutto il personale addetto alla gestione dei cavalli, in relazione al ruolo da essi ricoperto.

Il settore sport equestri ASI prevede dei percorsi formativi di base e specialistici, finalizzati a coprire tutte le competenze di tutte le figure professionali previste nell'ambito dello svolgimento delle attività equestri

Art. 24 Il controllo ASI su centri ed eventi, il ruolo e i compiti della commissione etica

ASI esercita un'azione di controllo sui propri centri ed eventi attraverso la comunicazione e la collaborazione con i propri Delegati. Al fine di individuare la fattibilità e la sostenibilità delle misure più idonee

all'implementazione della tutela del cavallo e del binomio, ASI si propone di procedere ad una verifica e ad una valutazione dello stato dell'arte dei centri tesserati.

Nella individuazione dei parametri, sui quali produrre una valutazione dei propri Centri, Comitati Organizzatori ed Eventi, ASI si avvale, per la parte di competenza, del parere della Commissione Tutela del Cavallo e del Binomio.

Sui risultati di tale valutazione potranno essere istituite le linee guida per una promozione diversificata di eventi, progetti e competizioni.

Seconda parte "L'Uomo"

PREMESSA

Il Settore Sport equestri ASI Regolamento, ispirato dalla necessità di guidare le attività sportive equestri (comprendendo, per brevità, in queste tutte le attività che prevedono la relazione uomo e cavallo a fini ludici, agonistici, sociali e culturali) è volto a favorire il rispetto delle esigenze dell'uomo e del cavallo al fine di preservare la salute di entrambi.

Preso atto che per salute non va solamente intesa l'assenza di malattie ma, come la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) asserisce, **"La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità"**, adoperarsi responsabilmente, attraverso un programma di educazione alla salute, per la promozione di uno stile di vita consono allo sviluppo di condizioni pratiche in grado di garantire ai cittadini un alto livello di benessere, rientra tra i principali scopi istituzionali scopi di ASI.

Le norme atte a tutelare la persona si concentrano in particolare sull'individuo in **età evolutiva** che è per definizione quella parte dell'arco della vita che precede e prepara la maturità e che va, in termini cronologici approssimativi, dalla nascita (le più recenti indagini scientifiche vi includono l'attività fetale) ai 18 o, a seconda delle scuole di pensiero, ai 24 anni circa.

Intendendo per età evolutiva quel percorso che va dalla estrema dipendenza iniziale del neonato fino alla relativa indipendenza della maturità, condizione che comporta anche la conoscenza sessuale e l'emancipazione dalla famiglia d'origine, il presente regolamento i rivolge in particolar modo a tesserati la cui età e si **distingue in: infanzia** (dalla nascita ai 6 anni), **fanciullezza** (dai 6 anni agli 11), **pre-adolescenza** (11/13 anni), **adolescenza** (13/18 anni), **giovinanza** (19/24 anni).

Premettendo inoltre che:

- a) alcune concezioni considerano l'intero arco della vita età evolutiva, poiché la vita è scandita da problemi e conflitti fra opposte esigenze che costituiscono delle crisi o punti di svolta che le persone debbono affrontare e che, in base alle competenze raggiunte, se superate, costituiscono un arricchimento personale e una solida base per i successivi compiti evolutivi apportando un contributo positivo all'umana convivenza;
- b) diversamente un fallimento può produrre sofferenza e difficoltà nell'affrontare i successivi compiti evolutivi, spesso con ricadute negative sulla collettività;

si ritiene che la capacità di mediare nella relazione Uomo/Cavallo imponga la conoscenza dei bisogni individuali riferiti alla specifica fase di vita della persona, dal momento che dalle soddisfazioni di questi dipenderà la qualità della vita stessa.

A tal fine si ritiene, al momento, necessario regolamentare:

- **l'età di accesso a particolari discipline**
- **la proporzione corporea tra cavallo e persona**
- **le competenze richieste per la partecipazione a gare rispetto a discipline e categorie**
- **l'uso di aiuti (possesso e impiego)**

CAP IV – ETA' EVOLUTIVE, PROPORZIONE CORPOREA, COMPETENZE PER PARTECIPAZIONE A GARE, USO DEGLI AIUTI SUSSIDIARI

Art. 25 Età di accesso a particolari discipline

L'ASI in qualità di Ente di Promozione Sportiva permette l'approccio allo sport indipendentemente dall'età anagrafica.

Le attività rivolte a bambini fino a 6 anni richiedono particolari competenze in aggiunta al possesso di puri titoli tecnici.

Si ritiene che l'attività equestre fino ai 6 anni non possa essere specializzata. Si autorizza pertanto la partecipazione ai soli Circuiti Discipline Integrate nelle categorie Gimkana a partire dai 4 anni.

E' possibile, sempre all'interno di tali Circuiti, la partecipazione a categorie di salto, volteggio e dressage a partire dai 5 anni. Per il salto ostacoli è tuttavia richiesta l'acquisizione preliminare di due qualifiche con una valutazione pari almeno al 60% in categoria Gimkana Up.

Art. 26 La proporzione corporea tra cavallo e persona

La proporzione fisica tra cavallo e cavaliere dovrebbe essere un criterio tenuto in considerazione non solo per preservare la salute psico-fisica del cavallo ma anche per garantire una gestione del cavaliere coerente dal punto di vista del cavallo quale oggetto relazionale.

In alcune fasi di sviluppo della persona è importante che tale *oggetto* possa rispondere alle esigenze del bambino che deve essere in grado d'immagazzinare e rielaborare gli stimoli per giungere ad un adattamento soddisfacente all'ambiente. Un disadattamento può, come è noto, condurre a fratture della personalità, a turbamenti emotivi e spesso a scarso rendimento nelle attività intellettuali e nelle prestazioni sportive.

Rispetto all'altezza si indica quale parametro il rapporto, in caso di guida autonoma, tra la altezza del cavallo al garrese e l'altezza del cavaliere. Nel caso di soggetti minori, si considera adeguato uno scarto dalla parità di altezza tra cavallo e cavaliere, fino a più o meno il 15 %. (es. cavallo alto 1.30 cavaliere min. 1.05 max 1.49).

Per quanto riguarda il peso del cavaliere rispetto al cavallo, si ritiene di non poter indicare proporzioni oggettive poiché le variabili in gioco che determinano eventualmente un problema al binomio sono numerose e ci si attiene alla sola osservazione della capacità del cavallo di mantenere un buon equilibrio in

tutte le andature con una buona disposizione all'avanzamento. Alcuni studi indicano il **peso del cavaliere che va dal 10 al 15%** del peso del proprio cavallo, quale rapporto ideale.

Art 27 Le competenze per la partecipazione a gare rispetto a discipline e categorie

Oltre alle disposizioni previste dall'art. 1 si dispone che la partecipazione alle gare, ad esclusione delle Categorie Didattiche, sia subordinata a due fondamentali requisiti:

1. Capacità dell'allievo di controllare le andature e le transizioni (ad es. in caso di mancato alt iniziale il Delegato Tecnico può decidere l'eliminazione).
2. Capacità dell'allievo di determinare la direzione del cavallo in piena autonomia (non è consentito quindi da parte dei tecnici aiuto da terra pena eliminazione).

Art. 28 L'uso degli aiuti sussidiari (possessione e impiego)

In aggiunta a quanto già previsto nel Regolamento Nazionale e supposto che ogni buon tecnico sia in grado di stabilire, in relazione al binomio, gli aiuti necessari per una armonica prestazione sportiva, si stabilisce che prima dei 5 anni non sono ammessi speroni e frusta (fatto salvo per gli adattamenti ammessi dal Regolamento DI per soggetti disabili). In ogni caso l'uso della frusta non può sopperire all'incapacità del cavaliere. Tale evenienza potrà essere rilevata dal Delegato Tecnico che può decidere per l'eliminazione del concorrente.